

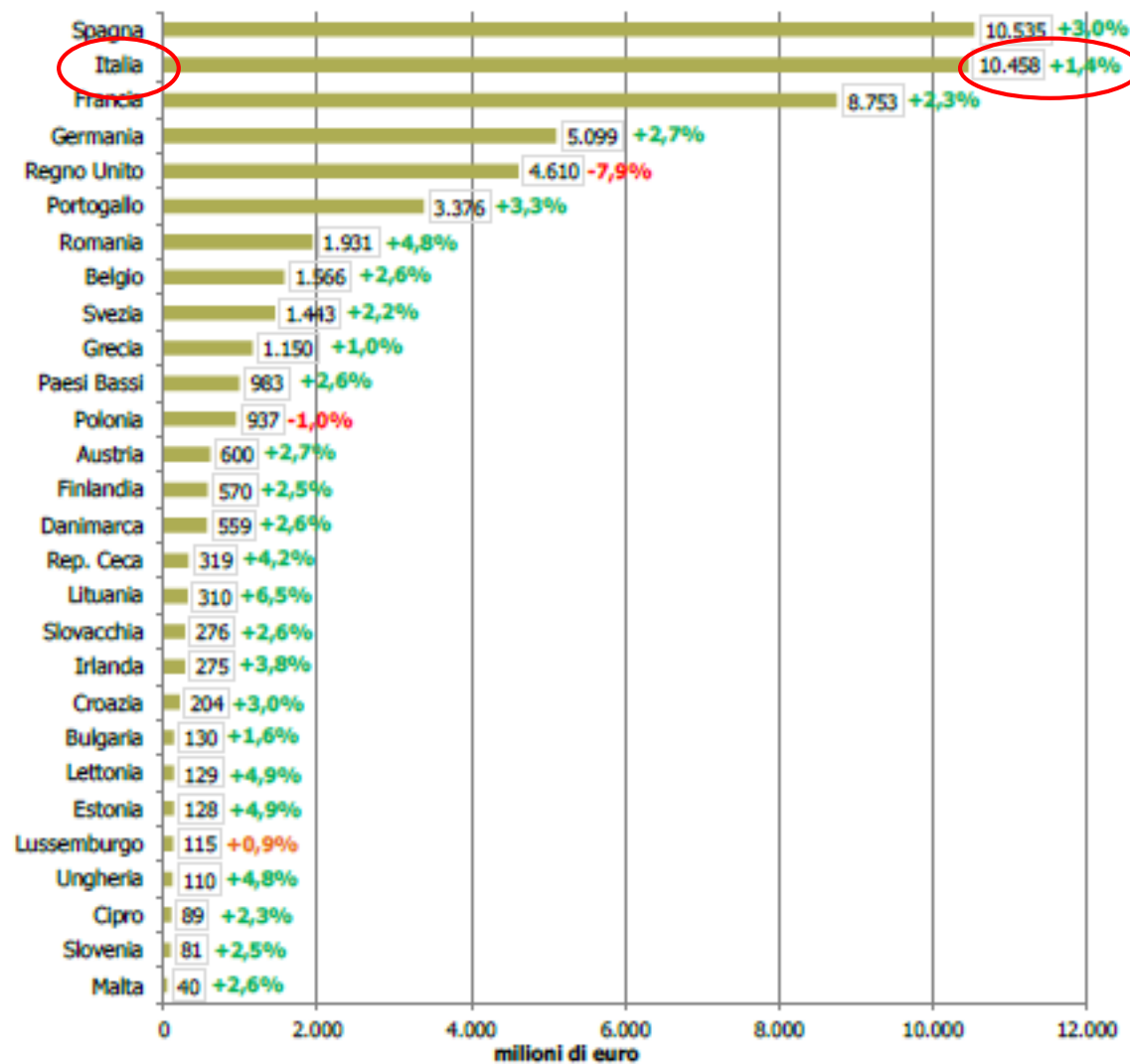


BLUE
ECONOMY

Summit
Genova
2018

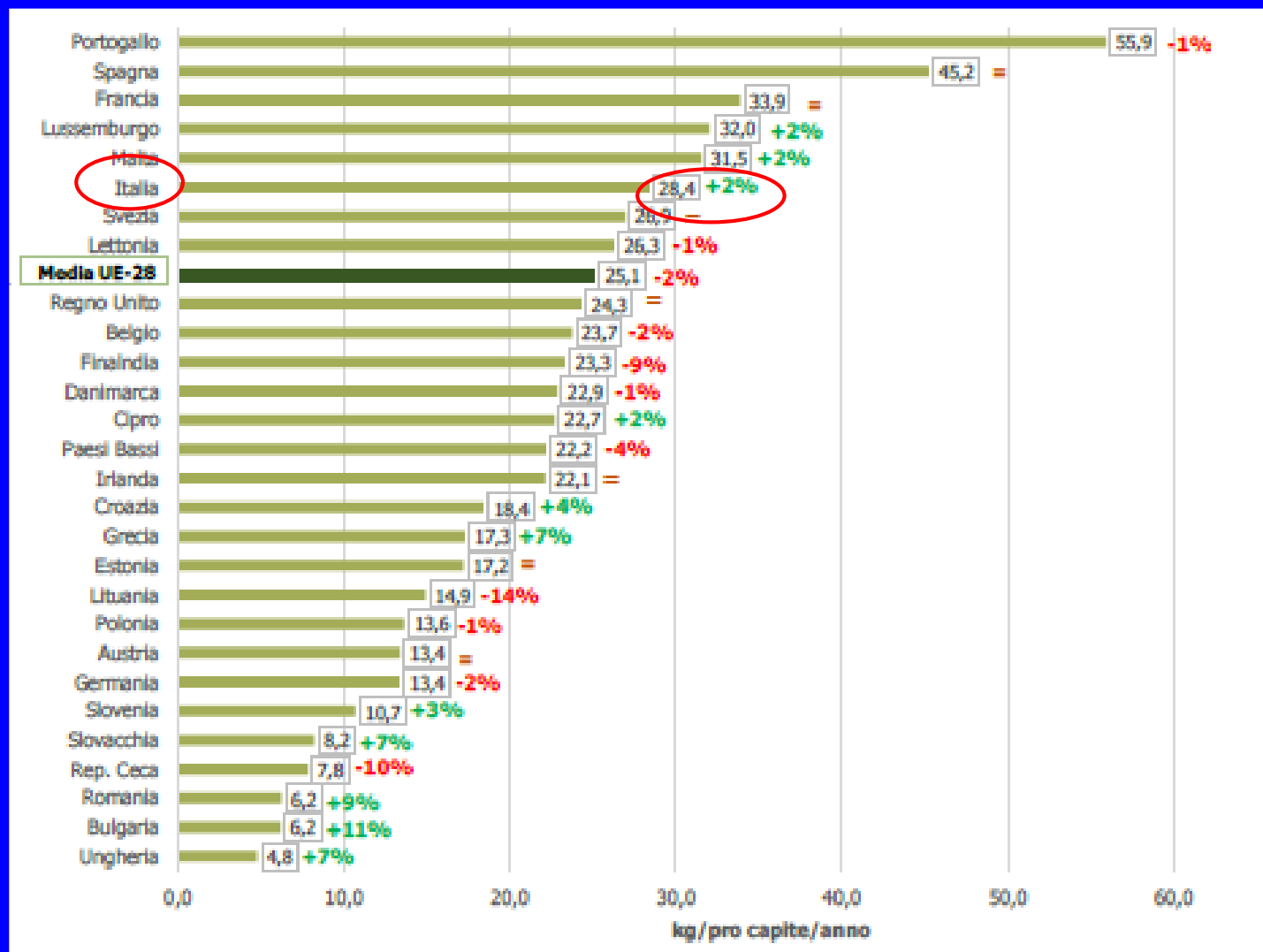
Spesa domestica per prodotti ittici nel 2016
e variazione % 2016/2015
(consumo extra-domestico escluso)

Fonte: EUROSTAT (Parità di poteri d'acquisto - PPPs -
spesa nominale)



Consumo pro capite di prodotti ittici
(kg pro capite annui) nel 2015 e
variazione % 2015/2014
(Equivalente in peso vivo)

Fonte: Elaborazione EUMOFA di dati
EUROSTAT, FEAP, FAO e delle fonti nazionali



Consumo apparente dei prodotti più importanti nel 2015 (peso vivo)

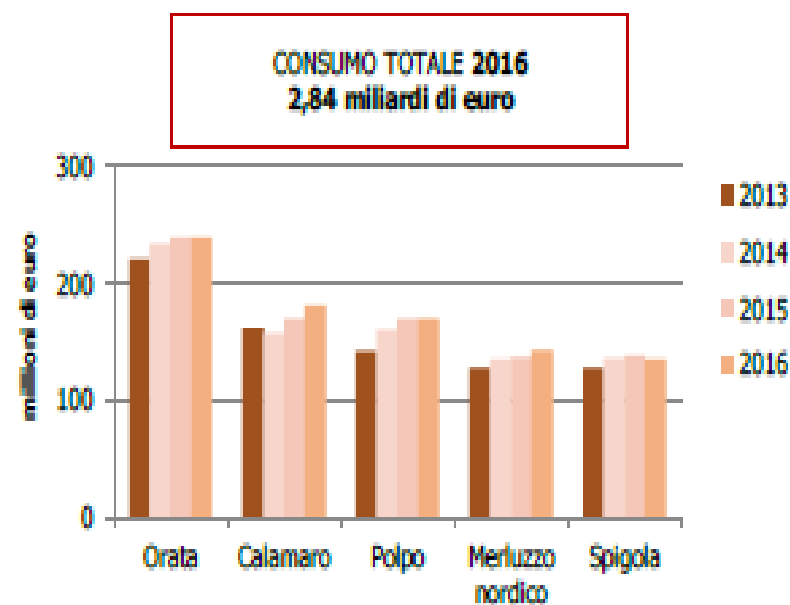
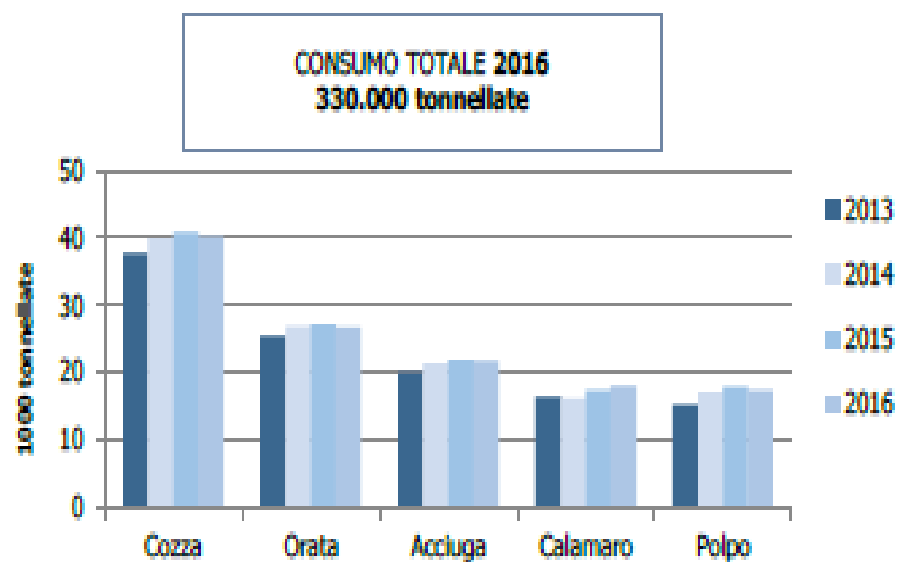
Fonte: Elaborazione EUMOFA di dati EUROSTAT, FAO e delle fonti nazionali

Prodotti ²⁶	Kg pro capite	% pescato	% allevato
Tonno (prevalentemente in scatola)	2,77	99%	1%
Merluzzo nordico	2,32	99%	1%
Salmone	2,17	0%	100%
Pollack d'Alaska	1,55	100%	0%
Aringa	1,38	100%	0%
Cozza	1,33	11%	89%
Sgombro	1,07	100%	0%
Nasello	1,00	100%	0%
Calamaro	0,71	100%	0%
Gamberoni e mazzancolle	0,67	23%	76%
Surimi	0,57	100%	0%
Pesce gatto	0,53	0%	100%
Sardina	0,53	100%	0%
Trota	0,43	0%	100%
Cappasanta	0,42	81%	19%
Albi	7,66	80%	20%
Totale	25,11	74%	26%

Il salmone – consumato soprattutto fresco e affumicato – ha raggiunto un consumo apparente di 2,17 kg pro capite nel 2015, il 4% in più rispetto al 2014, ma il 40% in più rispetto a dieci anni prima.

Principali specie commerciali consumate fresche dalle famiglie in Italia, in volume e in valore

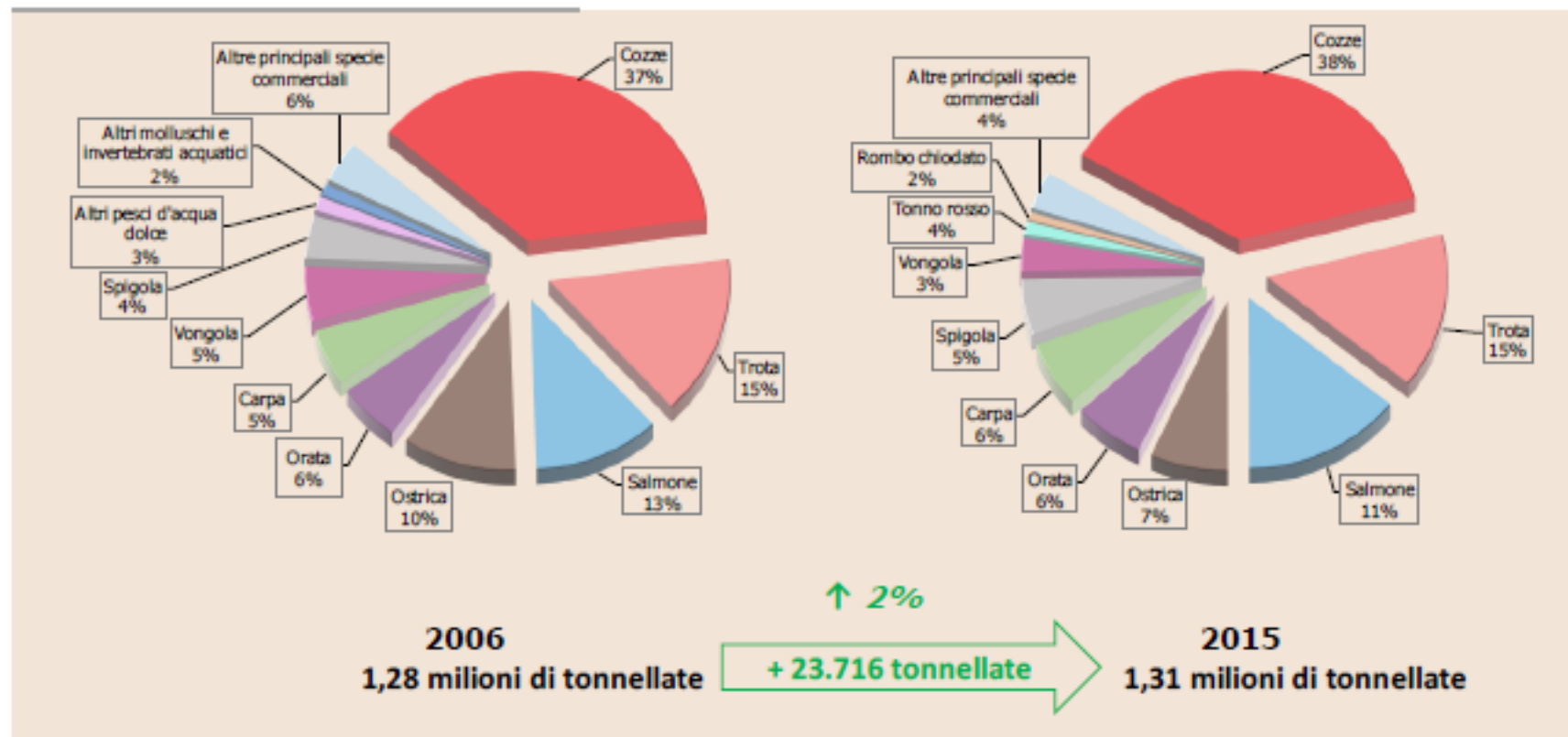
Fonte: Elaborazione EUMOFA di dati Europanel



Composizione dei prodotti ittici allevati nell'UE in volume

Fonte: Elaborazione EUMOFA di dati
EUROSTAT, FAO e delle fonti nazionali

Maggiori dettagli sulle fonti utilizzate nella
Nota metodologica

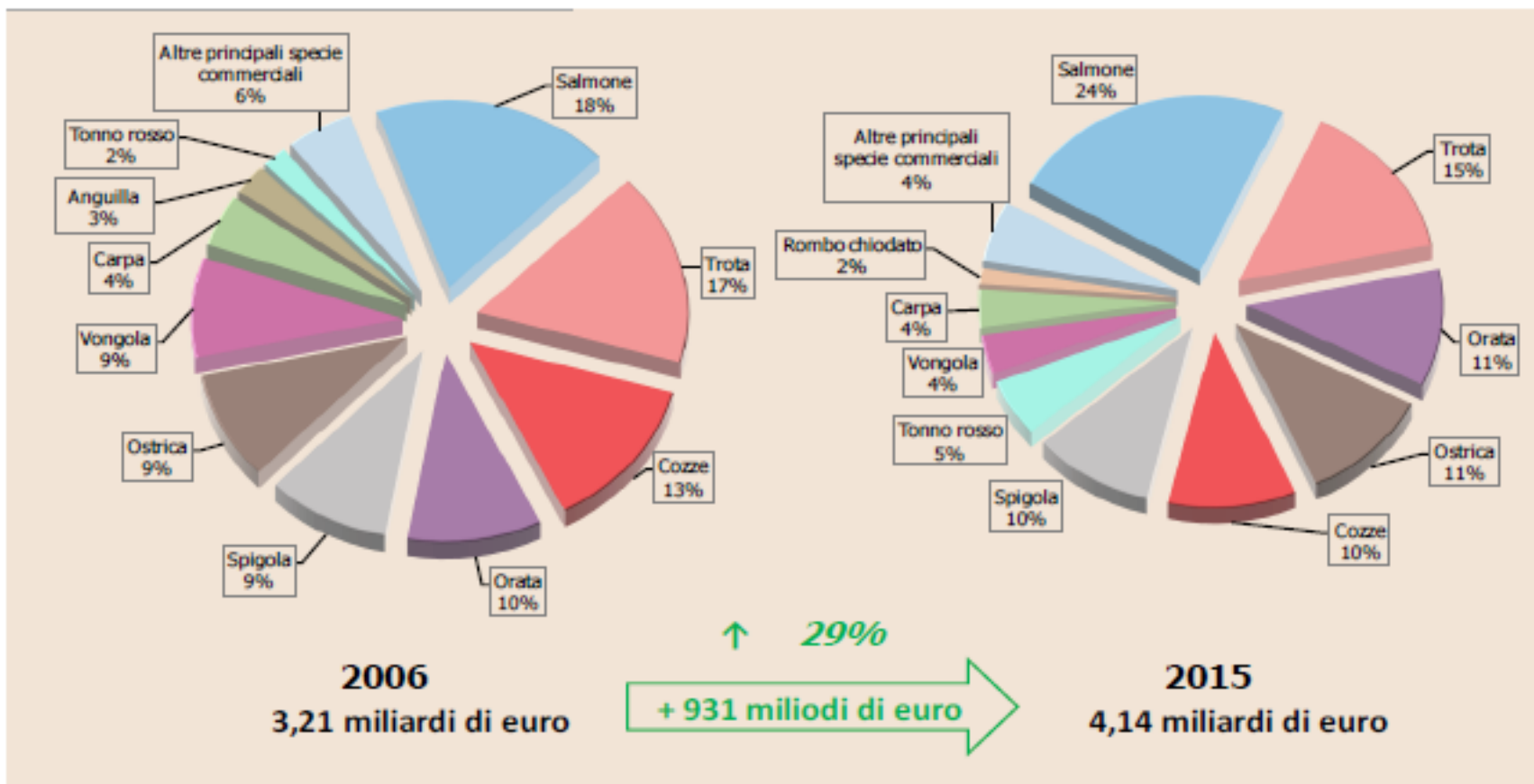


Composizione dei prodotti ittici allevati nell'UE

in valore

Fonte: Elaborazione EUMOFA di dati
EUROSTAT, FAO e delle fonti nazionali

Maggiori dettagli sulle fonti utilizzate nella Nota
metodologica



Consumi domestici di prodotti ittici freschi e decongelati: composizione in volume e in valore

Voci	% 2017	
	volume	valore
Totale Italia	100,0	100,0
Nord Ovest	25,6	30,8
Nord Est	17,5	19,3
Centro	24,9	24,8
Sud	32,0	25,1
Totale Italia	100,0	100,0
<i>Distribuzione moderna</i>	70,6	74
Iper	30,1	32,8
Super	34,7	34,8
Liberi Servizi	2,2	2,6
<i>Canali tradizionali:</i>	29,4	26,0
Ambulanti/mercato rionale	7,1	5,9
Dettaglio tradizionale	21,4	19,2

Consumi in aumento ma produzione in calo:
2004: 288.000 tonn. → 2015: 190.000 tonn.

Diminuisce anche la flotta:
-17% in numero di barche
-26% in tonnellaggio
-21% in potenza motori

71% battelli < 12 mt (piccola pesca)
per 30% di potenza (70% strascico
e circuizione)

ANNO	TOTALE
2002	33177
2003	33163
2004	32849
2005	31881
2006	30842
2007	28542

**ADDETTI AL SETTORE DELLA
PESCA IN ITALIA (in Liguria 1800-2000)**

Età media nel 2002: 40,6 anni

Età media nel 2007: 42,7 anni

Età media comprensorio AMP: 61 anni

Cosa succede nell'altro settore primario: l'agricoltura?

Nel corso del 2016 sono **umentati del 12% gli under 35 che hanno scelto di lavorare in agricoltura**. Tutto ciò grazie ad una capillare e rapida acquisizione di processi innovativi che spingono l'occupazione. Si tratta di **lavoratori altamente qualificati e motivanti**. (Vertical Farming, 2016)

Nei primi due trimestri del 2017 migliorano i dati dell'occupazione, degli investimenti, degli scambi internazionali e aumenta il numero delle imprese agricole condotte da giovani.

Tra i segnali di maggiore dinamicità del settore si evidenziano la crescita degli occupati in agricoltura (+1,3% nel primo trimestre) e delle imprese agricole giovanili (+9,3% su base tendenziale nello stesso periodo). **Le imprese agricole under 35 in Italia** - presenti nel Registro delle Imprese - **raggiungono 50.000 unità circa, pari al 6,6% del totale**. (ISMEA 2017)

Tutto ciò dopo un 2015 in cui si era già registrato un aumento del **11% di occupati under 35**.

COME SI DIVENTA PESCATORI OGGI

La **licenza di pesca** è il documento autorizzativo all'esercizio dell'attività di pesca professionale. È attualmente rilasciata all'armatore di una imbarcazione, regolarmente iscritto nei registri delle imprese di pesca (dlgs n.153/04), dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura - unità dirigenziale PEMAC III - ed autorizza l'esercizio della pesca professionale con gli attrezzi ivi indicati.

Tale documento è valido per un periodo di otto anni dal suo rilascio, ma acquista efficacia solo a seguito del pagamento della tassa di concessione governativa, ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato. Nelle more del rinnovo della licenza di pesca da parte dell'Amministrazione centrale è consentito alle Autorità marittime di rilasciare un'attestazione provvisoria sostitutiva della licenza di pesca.

Tutti i dati relativi all'armatore, al proprietario ed alla nave vengono inseriti nell'archivio elettronico delle licenze di pesca ([Fleet Register](#)) che consente di avere sotto controllo, in tempo reale, la flotta peschereccia italiana.

I REQUISITI PER DIVENTARE PESCATORE PROFESSIONALE

Tra le caratteristiche generali del pescatore, soprattutto quando si parla della pesca in alto mare, devono esserci:

- forma fisica ottimale
- predisposizione al lavoro di gruppo
- capacità di affrontare le emergenze
- capacità di lavorare per lunghi periodi senza riposo
- resistenza alla vita in spazi ristretti
- amore per il mare e per gli ambienti acquatici

Un pescatore inizia a lavorare generalmente come dipendente di un'impresa di pesca (spesso rappresentata anche da un singolo peschereccio). Dopo un periodo di lavoro alle dipendenze di altri, il pescatore può decidere di mettersi in proprio diventando egli stesso titolare di un'impresa. In tal caso, dovrà investire una cospicua quota di denaro dato che, per esempio, dovrà acquistare un peschereccio e il complesso di strumentazioni necessarie all'attività.

(da: Wecanjob – Orientamento Scuola Lavoro: il portale italiano)

ELEVATA FORMAZIONE PER UN NUOVO PESCATORE

Corsi professionale di almeno 3 anni con rilascio diploma

Licenza di pesca solo a coloro che hanno conseguito il diploma di pescatore professionale.

Formazione basata su aspetti teorici e pratici:

- Biologia della pesca
- Sostenibilità della pesca
- Leggi e regolamenti
- Nozioni di trasformazione prodotti ittici
- Nozioni di economia aziendale
- Nozioni di acquacoltura
- Esperienze pratiche in mare con pescatori**

Maggiore professionalità; maggiore imprenditorialità; maggiore tutela dell'ambiente. Investimenti mirati.

Regole chiare atte ad evitare conflitti territoriali e strumentali con la pesca ricreativa